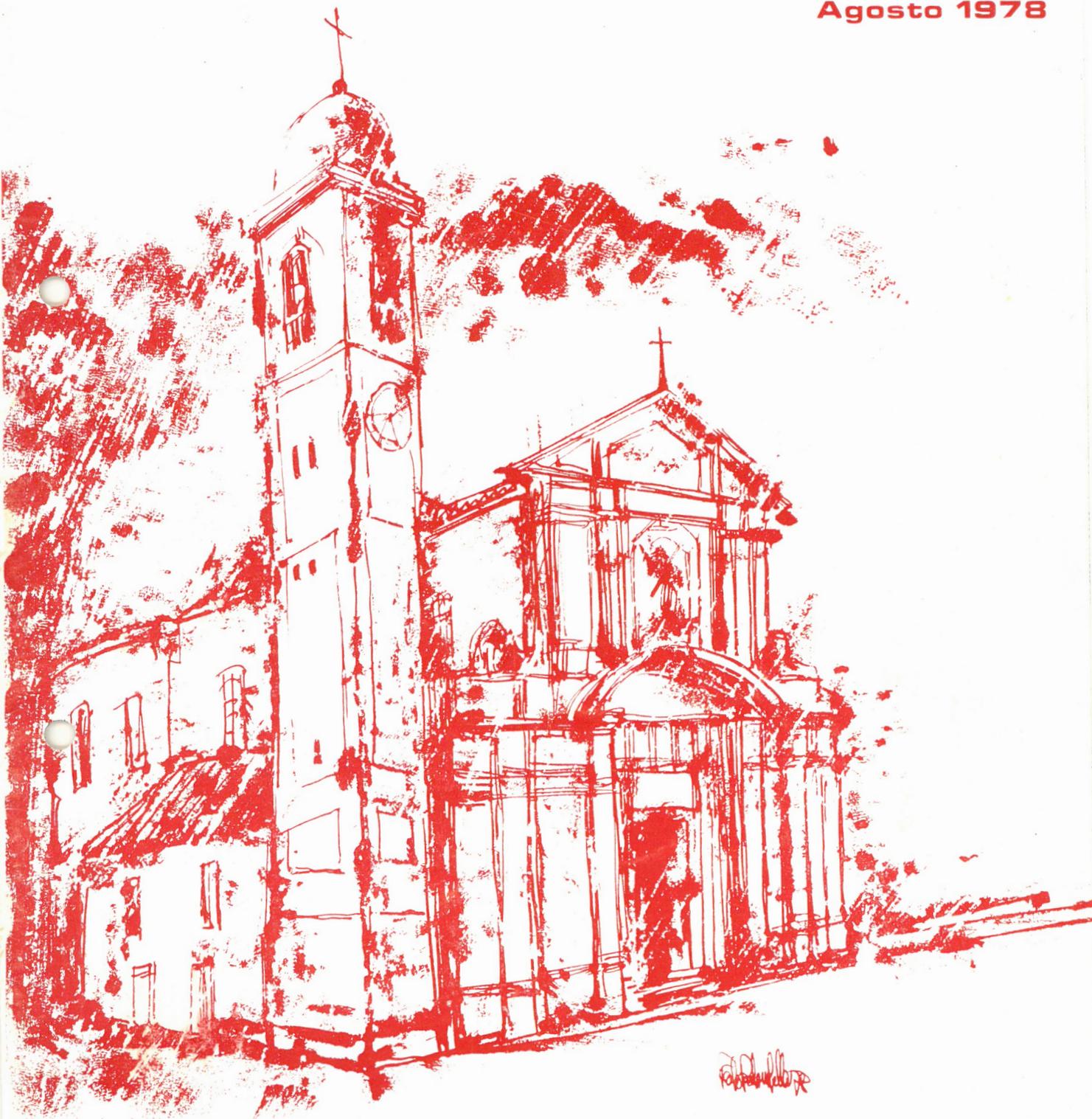


AGOSTO

1978

# La LAMPADA

Agosto 1978



**Bollettino Parrocchiale di PIOLTELLO (S. Andrea Ap.)**

# COMPARINI & FESTINI

- TELEVISORI A COLORI  
E BIANCO E NERO
- APPARECCHI HI - FI
- RADIO



ASSISTENZA TECNICA

Tel. 90.41.127

PIOLTELLO - Via Foscolo, 4 (ang. Via Tripoli)

# GALBIATI LORENZO E FRANCO



FABBRICA LAMPADARI  
MODERNI E CLASSICI

Esposizione:

VIALE LOMBARDIA, 22 - TEL. 90.47.084

LIMITO

# MIRAGOLI ITALO

VIA MANTEGNA, 1 - TELEF. 90.43.072

PIOLTELLO

TELEVISORI

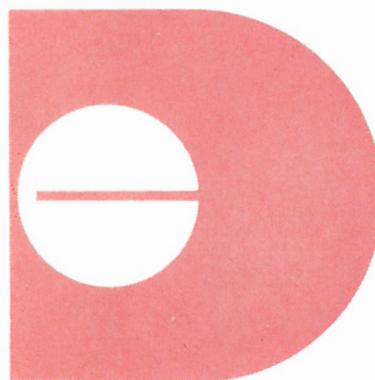
RADIO

HI - FI

ELETTRODOMESTICI

LAMPADARI

MATERIALE ELETTRICO



**fotografo  
eugenio di gennaro**  
via tintoretto, 19  
pioltello  
telefono 90.42.498

Foto tessera con ritocco  
e istantanee  
Matrimoni e Battesimi

RICORDI LUTTO E FOTOCERAMICHE



## la parola del parroco

La solenne festa della Madonna del S. Rosario che si celebra ogni anno alla 3ª domenica di Settembre (quest'anno è il 17 settembre) riporta puntualmente il richiamo da parte del Parroco, delle mamme: « C'è da fare la Comunione, c'è da ricevere il Signore! ». Raccomandazione non affatto necessaria negli anni passati, ma invece opportuna e urgente oggi.

Ci si lamenta, giustamente, del mondo carico di violenza e puzolente, per l'immoralità; ci si preoccupa della gioventù che va alla deriva, impressionante per la sua spregiudicatezza, ecc., ecc.

Chi può aiutare in particolare questi giovani a "tenersi" su, per non affogare nella droga, per non darsi alla ribellione, per non cadere nella fanghiglia del sesso?

Il primo mezzo — il più efficace e insostituibile — dirò con esperienza è l'incontro col Sacerdote e in un colloquio confidenziale in casa, ancor meglio e più

facile un incontro nella confessione.

Certo non fatta per abitudine e per ingannare se stessi con parvenza di "legalità religiosa" o peggio per piacere a mamma.

Noi sacerdoti come e più del medico aspettiamo e invitiamo questi malati spirituali; sono malati autentici; non come spesso capita, che si va dal medico per malattie immaginarie o ingrandite dalla paura, o inventate per avere giorni di vacanza per lavori in famiglia.

Tutti noi, e i giovani in particolare abbiamo bisogno di un maestro, di una guida, di un amico vero che ci aiuti, ci corregga, ci illumini, ci raddrizzi, insomma di un Gesù che ci perdona e ci salva.

Mentre gli ambulatori dei medici sono pieni di clienti tutti i giorni, mattina e sera, e i dottori oberati come veri facchini, rovinano la loro salute perfino, per quella degli altri, i nostri professionali invece sono disertati, contestati anche.

Ma ingiustamente! Si dice abitualmente, "non ho niente da dire"!

Certo, certo, se uno non entra mai sinceramente nella propria coscienza, se mai si esamina un po' come ci si comporta con Dio e col prossimo, certo non c'è nulla da rimproverare, correggere, migliorare.

Solo superficialità od orgoglio, possono suggerire: "io non ho niente da confessare, io sono bravo anche se non voglio incontrarmi col Signore nella Comunione".

Nel suo "Giornale dell'anima" Papa Giovanni racconta di essere stato fedelissimo alla sua confessione settimanale.

Noi non siamo stinchi di santi da confessarci ogni settimana come Lui, ma almeno per la festa di settembre da chi e dove volete, sì, per incontrarsi, portati dall'amore alla Madonna, col suo Gesù.

E' quello che con tutto il cuore, e con continua preghiera, vi augura il vostro Parroco.

# SCUOLA MEDIA A PIOLTELLO CENTRO



Si sa che le campagne elettorali sollevano sempre un po' di polvere: c'è polvere normale che si alza perchè si rimuovono tutte le questioni possibili, utili per sè e disturbatrici degli avversari, e c'è la polvere alzata apposta per confondere le idee alla gente semplice, per rimestare le acque e si sa che certi pesci si pescano meglio in acque torbide.

Uno dei problemi insorti ormai da tempo, è la questione della scuola come servizio primario che l'amministrazione pubblica dovrebbe garantire ad ogni quartiere.

A Pioltello, distretto assieme a Segrate, quanto mai povero di strutture scolastiche, da tempo ci si dibatte tra una moltitudine ormai insanabile di problemi scolastici di ogni ordine e grado. Gli "asili nido" esistono, ma sono chiusi e periodicamente devastati: forse, dati i costi di gestione proibitivi per un Comune deficitario come il nostro, era il caso di pensare ad altro. Le scuole materne esistono, svolgono il loro ruolo di appoggio all'istituzione scolastica, sembrano bastare grazie soprattutto alle scuole materne private, gestite dalle Suore e, come tali, non pesano sulla amministrazione pubblica.

Le scuole elementari hanno final-

mente smesso l'anno scorso i "famigerati" doppi turni, grazie alle scuole prefabbricate appena ultimate.

Per quello che riguarda la scuola media, la faccenda si complica, per questo, voglio prendere in considerazione la situazione dei quartieri di Pioltello centro e Pioltello nuovo.

Attualmente il dato che balza all'occhio con prepotenza è che l'unico quartiere a non avere una scuola media è proprio Pioltello centro. E' una disgrazia, un incidente, o un castigo?

Si consideri che attualmente ci sono scolari elementari che da Pioltello nuovo vengono a scuola a Pioltello centro; scolari delle medie che da Pioltello centro vanno a scuola a Seggiano e a Pioltello nuovo sia alla scuola Mattei che alla N. 3.

La scuola media di Pioltello nuovo costruita per essere unica con le regolamentari ventiquattro classi è stata sdoppiata e funziona con due plessi distinti aventi trentanove sezioni per la suddivisione di saloni e corridoi con pareti di faesite, disturbate al punto che alla Mattei si fa a turno per subire la disgrazia delle aule di cartone. Sono state pertanto sacrificate tutte le aule

speciali: di disegno, di scienze naturali, di lingue, di educazione tecnologica, l'aula magna...

Con la costruzione del prefabbricato rosso di via Platone, si è riusciti a togliere i doppi turni delle elementari di via Bizet, si è dato uno spazio più decente alla scuola professionale Mazzini e restano disponibili ancora cinque aule. Le due aule ricavate dalla ex-palestra delle scuole di via Milano quest'anno non sono state utilizzate. Faccio l'ultima considerazione e poi mi avvio al dunque.

Il nostro disgraziato distretto scolastico Pioltello-Segrate è in Italia forse l'unico ad avere centomila abitanti senza scuola superiore, se si eccettuano le sezioni staccate del Mazzini e del liceo scientifico di Melzo (ci sarà anche quest'anno??); quindi quanto prima, velocemente, con grande urgenza, sull'area già predisposta dietro via Bengasi, già misurata e sondata quest'estate, dovrà per forza e per decenza sorgere il nuovo complesso scolastico pluricomprendivo per la scuola superiore dei nostri ragazzi che adesso vanno elemosinando, mal visti, un posto-scuola dovunque possano trovarlo.

(Su un quotidiano nazionale, il mese scorso, c'era la notizia della non assegnazione della scuola superiore a Pioltello perchè non era ancora stata espropriata l'area e quindi il succitato terreno non era disponibile. Contemporaneamente si dava notizia di assegnazione di altra scuola superiore pluricomprendiva a Cernusco e ad altri comuni. Se tutto questo fosse vero?..).

Con questa prospettiva, se i dati sono esatti (e si fa qualche fatica ad averli), la scuola rossa prefabbricata di via Platone sarà liberata dalla sezione staccata del Mazzini e si renderà quindi disponibile per i ragazzi del gruppo di edifici di via Cimabue che ora vengono a scuola in via Milano.

Così in via Milano ci saranno altre aule libere...

Allora la proposta, l'umile richiesta, è di prendere in considerazione il fatto che può diventare giusto, equo e salutare concedere che uno dei due plessi di via Milano diventi la scuola media dell'unico quartiere rimasto senza.

Non vorrei essere preso in modo polemico, se mai accetto di entrare in dialogo ed essere corretto da chi ne sa più di me, e magari ha già trovato la soluzione.

don Giorgi

# BREVISSIME

## SIAMO STATI A LOURDES

Eravamo in 24... in aereo. Dalla mattina del 13, S. Antonio, alla notte del 16. Sì alla notte, perchè abbiamo fatto un ritorno in "notturna": ore 4 eravamo a Linate di ritorno.

Stavolta è proprio giusto dire il ritornello solito « stanchi ma contenti ». Quasi tutti vi partecipavano per la prima volta. Quindi naturale l'emozione, non quella del viaggio in aereo.

Dicevano infatti parecchi "tutto qui il viaggio in aereo?, quanta paura per niente, non dà proprio soddisfazione se non quella di far presto".

Hanno fatto davvero il bravo tutti i pellegrini. Non ci attardiamo a descrivere le giornate di Lourdes, molti lettori sanno già tutto.

Il risultato? Non si vede, ma credo che ci sia! Più fede, più costanza nel bene, più amore alla Madonna! Anche al Rosario?

Ahimè! Anche a essere ottimisti, questo non attacca.

Di acqua benedetta ne hanno portata a casa tanta, ma altrettanta in fervore?



Una visita illustre e gradita è stata quella del Card. Colombo Arcivescovo, alla nostra "Casa per ferie" in Pasturo.

Domenica 9 luglio trovandosi Lui a Pasturo per la festa del paese, accettò l'invito del Parroco per vedere la nostra casa.

Pochi minuti, ma sufficienti per vedere "meravigliato", la nostra casa, per salutare i numerosi ospiti fissi o di passaggio e per dire insieme, in Cappella, una preghiera e dare il suo augurio per una felice e proficua vacanza e infine ricevere la sua Benedizione.

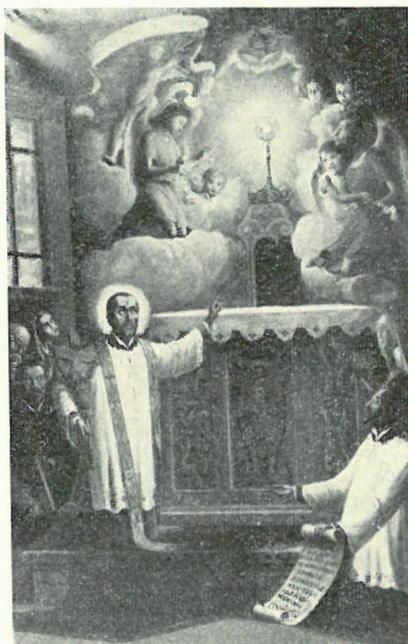
La tela che vedete riprodotta, la potete ammirare nell'originale, esposta a sinistra dell'altare della Chiesa proprio perchè è dedicata in particolare all'adorazione Eucaristica settimanale del giovedì.

Rappresenta infatti S. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei PP. Barnabiti nell'atto di predicare la devozione a Gesù Eucaristico.

Si sa infatti che detto Santo è stato l'ideatore, diremmo l'inventore, della pratica, ormai diffusa in tutto il mondo delle SS. Quarantore.

E' dunque al suo posto giusto, questa tela: aiuterà i fedeli nell'adorazione.

S. Antonio e la B.V. ricompensino il bravo Bertini, noi gli possiamo solo dire: « Bravo e grazie ».



## GRAZIE!

L'affresco che abbellisce la nuovissima facciata della Chiesa e che riproduce S. Andrea (patrono della Chiesa) nell'atto di ricevere come grazia e dono desiderato la Croce sulla quale verrà crocefisso, è lavoro prezioso e regalo benedetto dei nostri Pioltellesi Bertini Federico e Rino.

Sono affrescatori di chiara fama e hanno lavorato parecchio in diverse Chiese.

La popolazione è riconoscente e invoca che il conto lo saldi Lui, S. Andrea che, in paradiso, non è mai "in rosso".

La manifestazione artistica "DIPINGIAMO INSIEME", la seconda edizione di marcia "PER I CASSIN DE PIUNTELL", le Olimpiadi 1978, lo show canoro e mimico dei sempre accetti e graditi piccoli della Scuola Materna, lo spettacolo di varietà delle nostre ragazze che si sono esibite in varie danze dando prova di abilità, hanno costituito la favolosa giornata di chiusura degli Oratori, sì, proprio una giornata tutta intera grazie all'aiuto del Gruppo Familiare che con la sua prestazione di CORVEE' ha dato a tutti la possibilità di mangiare in caso di acquolina o brontolio allo stomaco in attesa della sempre super danzante serata dei DOPO BANDA.



## RICORDI DELLA 3ª ETÀ'

Quando c'era il nostro Prini, di indimenticabile memoria, lui pensava e lavorava per la 3ª età.

Conferenze, incontri, aggiornamenti; oggi ci si limita a fare passeggiate nel periodo estivo. E' poco? Forse sì, ma anche un giorno di distensione giova allo spirito; tanto più se nell'itinerario c'è una sosta... non appena all'albergo, al bar, alla gelateria, ma anche in Chiesa per un incontro spirituale. E' quello che abbiamo fatto nella prima passeggiata ad Albino, in Val Seriana.

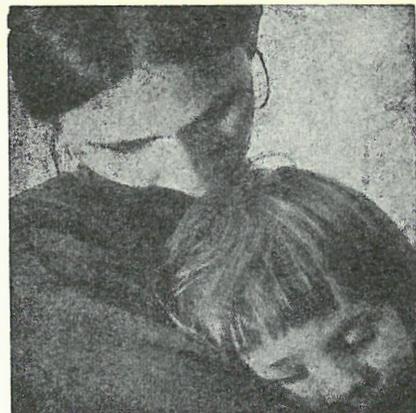
Meta era il bel Santuario detto "La Madonna della Gamba", sotto l'altare Maggiore, nella cripta, un "bel gruppo statuario", la Madonna con la bambina miracolata.

Bende, garze, acqua benedetta, candele, preghiere e canti e "discosetto" del Cappellano 86enne, tutto vivace e chiacchierone. Poi la scappata a Gandino dove è la grandiosa Basilica che ha sorpreso tutti; soprattutto poi il vicino Museo, sconosciuto al gran mondo! Ma merita il Museo, dai Pioltellesi, se hanno il gusto delle cose belle e antiche, una visita domenicale.

Ma guarda, dicevano, che meraviglia! A pochi chilometri da Pioltello.

Si ritorna a sera contenti, benedetti e felici di tanti ricordi.

# il grande nemico della donna



E' un fatto: il tumore del seno rappresenta la forma di neoplasia che colpisce più frequentemente la donna. Perché la malattia predilige proprio questo organo femminile non è ancora stato appurato con certezza. Pare comunque che entrino nel gioco alcune condizioni che insorgono normalmente durante l'arco della vita della donna quali: l'aumento di volume ricorrente delle regole mensili, le relative periodiche stimolazioni ormonali, l'involuzione che il seno subisce nella menopausa. Tutti questi fattori concorrono a fare di questo organo un proficuo terreno di attecchimento di un tumore che può insorgere in tutte le età, ma più frequentemente tra i 50 e i 60 anni in rapporto all'avvento del climaterio e poi tra i 60 e i 70 anni.

Pur non disponendo di dati rigorosamente accertati, pare che in Italia vivano attualmente non meno di 30 mila donne ammalate di tumore del seno. E ogni anno si verificano più di 6000 decessi per questa malattia. Sono cifre impressionanti. Ma in contrapposizione possiamo dire che, ove si riuscisse ad ottenere una diagnosi veramente precoce, la mortalità per tumore del seno scenderebbe a valori assai più bassi.

## IL PROBLEMA E' DUNQUE DI ARRIVARE IN TEMPO

Diciamo subito che ciò presenta qualche difficoltà, soprattutto perché la malattia si instaura subdolamente. E' un fatto, però, che quando compaiono i primi sintomi, essi sono purtroppo spesso sottovalutati. Ecco, il punto centrale della questione è proprio qui. Per riuscire a ottenere nel maggior numero dei casi una diagnosi effettivamente precoce è assolutamente necessario che le donne — tutte

le donne — sappiano alcune cose che riguardano il modo di attacco di questo tipo di tumore, e i campanelli d'allarme che si mettono in funzione all'insorgere della malattia.

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori suggerisce un metodo semplicissimo che consente di accertare tempestivamente eventuali insidie. Fondamentale ai fini della diagnosi precoce della malattia, è un semplice controllo che le donne dovrebbero attuare da sole sulle mammelle una volta al mese, 2 o 3 giorni dopo il periodo mestruale. Esso consiste in un'autopalpazione, da eseguire secondo un preciso schema. Imparare correttamente come si esegue questo controllo è molto facile: basta attenersi alle istruzioni seguenti. Per ripetere i movimenti sul proprio seno non occorrono più di 10 minuti.

1) Mettetevi ben diritte davanti allo specchio con le braccia tese prima in basso, poi in alto. A questo punto osservate attentamente la simmetria dei seni e l'eventuale presenza di infossamenti, o alterazioni della pelle dei capezzoli.

2) Sdraiatevi sul letto supine, dopo aver sistemato un cuscino sotto la spalla sinistra. Mettete poi la mano sinistra sotto il capo. Quindi con le dita della mano destra toccate delicatamente la metà interna della mammella sinistra.

3) La palpazione della metà interna della mammella deve essere effettuata in direzioni ben determinate. Il movimento deve essere fatto dall'alto verso il basso e dalla periferia verso il capezzolo.

4) A questo punto dovete poggiare il braccio sinistro lungo il fianco, quindi palpate con delicatezza la metà esterna della mammella.

5) Anche la palpazione della metà esterna della mammella sinistra, come per la metà interna, deve es-

sere effettuata delicatamente, dal basso verso l'alto e dalla periferia verso il capezzolo.

Quali sono i sintomi che occorre tentare di scoprire? Innanzi tutto una leggera differenza delle due mammelle; poi la rientranza anche minima del capezzolo o della cute, un'eventuale secrezione sierosa, tracce di sangue, la presenza di una qualche nodosità del seno, ricercata però non prendendo il seno fra le dita, ma esaminandolo con la mano a piatto.

Se per caso una donna accerta qualcuno di questi sintomi farà bene a recarsi subito dal proprio medico. Sia chiaro: la maggior parte dei noduli e degli indurimenti del seno non sono dovuti a tumori. Ma solamente un medico può capire se si tratta o meno di qualche cosa di pericoloso. E se indubbiamente è di grande utilità che ogni donna compia sistematiche e periodiche osservazioni su se stessa, è molto imprudente che essa prenda di sostituirsi al medico.

L'autopalpazione non deve comunque costituire un fatto sporadico. La vera, fondamentale utilità di questo esame dipende dalla sua periodicità: esso deve diventare un'abitudine. Perché lo diventi, il metodo migliore è quello di agganciare l'esame a un evento che è già periodico di per sé: il flusso mestruale. Al termine del ciclo, con la decongestione spontanea, il seno si trova nelle migliori condizioni per essere esplorato. Ebbene, questo è anche il momento psicologicamente più propizio per richiamare l'attenzione della donna. L'autoesame divenga quindi un'abitudine mensile, una consuetudine che sarà facile conservare anche in seguito quando, cessata l'età feconda, la donna si troverà nei periodi di maggiore esposizione alla malattia.

M.G.M.N.A.

# Corpo musicale S. Andrea

# Calendario Liturgico

17 Settembre: festa del paese, 25° di sacerdozio di don Peppino Oggioni e festa grande per noi, per l'inaugurazione delle nuove divise fatte con il contributo dei Pioltellesi che generosamente hanno risposto al nostro appello: « ghem bisogno de dané ».

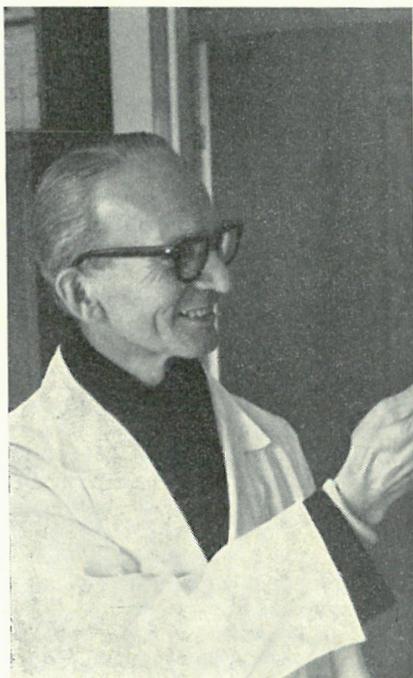
Alle 9,30, partendo da via Adua, per via Colombo, piazza della Repubblica, via Roma e via Milano, accompagneremo in chiesa don Peppino per la Messa solenne del suo 25°.

Sarà la nostra prima uscita in divisa e chissà che l'emozione non ci giochi qualche brutto scherzo!

Al termine della S. Messa, rinfresco in sede.

Nel pomeriggio, più rinfrancati perchè già abituati alla divisa, allietteremo tutti i Pioltellesi sfilando per le vie del paese e facendo sosta in qualche luogo... interessante.

Alle 17 seguiremo la processione Eucaristica e alle 20,30 tutti all'Oratorio di via Cirene per una lieta serata con i "Dopo Banda", nel corso della quale verrà estratta la lotteria. A proposito: lo avete già comperato un biglietto? Se "sì" il nostro grazie, se "no" programmatene l'acquisto (sono in vendita nei negozi e presso i suonatori) perchè i premi, per la generosità di alcuni "amici" della banda, sono favolosi.



Ve ne elenchiamo qualcuno:

- 1° premio - TV colori
- 2° premio - Ciclomotorino
- 3° premio - Quadro d'autore
- 4° premio - Pendolo a muro
- 5° premio - Lampadario

e numerosi altri ricchi premi  
Un grazie dunque di cuore a chi ci ha aiutato e ci aiuterà anche solo con la stima e la fiducia e un arrivederci al 17 settembre.



## SETTEMBRE

### 1 venerdì

1° del mese, Messa Vespertina, pratica dei primi venerdì in onore del S. Cuore.

### 2 sabato

1° del mese, dedicato alla pratica dei primi 5 sabati del mese al "Cuore Immacolato di Maria".

### 8 venerdì

Maria SS. Bambina, a Lei è dedicato il Duomo.

### 12 martedì

S. Nome di Maria - auguri a tutte le Marie e a tutti i Mario.

### 15 venerdì

B.V. addolorata. Messa vespertina.

### 17 domenica

Festa della Madonna del S. Rosario. Ore 10 - S. Messa solenne celebrata da don Peppino Oggioni per il suo 35mo di Messa, preside, docente, Parroco.

Ore 17 - Processione Eucaristica solenne per il paese.

Nei giorni precedenti la festa, **triduo** di preparazione nel pomeriggio per gli studenti e scolari, la sera per il popolo. Vedere orari alla porta della Chiesa.

### 24 domenica

Anniversario Consacrazione Chiesa Parrocchiale - Solennità.

## OTTOBRE

### 1 domenica

Festa dell'Oratorio. Apertura anno oratoriano.

### 2 lunedì

Festa SS. Angeli Custodi.

### 4 mercoledì

S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, la protegga! ne ha veramente bisogno.

### 6 venerdì

1° del mese, Messa vespertina.

### 7 sabato

Festa della B.V. del S. Rosario

### 8 domenica

Ore 12 supplica B.V. di Pompei.

### 15 domenica

3° di ottobre, dedicazione del Duomo.

### 16 lunedì

Beato Contardo Ferrini, protegga la gioventù studentesca.

### 18 mercoledì

S. Luca, evangelista. Auguri per tanti Luca, invito a leggere il suo Vangelo o gli atti degli apostoli.

# 1980

## Pioltello S. Andrea e la Madonna



1980 è una data che per i Pioltellesi di Pioltello, cioè della Comunità Parrocchiale S. Andrea è molto importante, perchè ricorre il 25° in onore della Madonna del S. Rosario.

E' tradizione che ogni 25 anni la statua della Madonna, tanto venerata dai Pioltellesi, venga rimossa dalla Sua cappella e trasportata trionfalmente per le vie del paese. E' un avvenimento eccezionale nella vita religiosa della nostra Comunità: i nostri padri e i nostri nonni ne furono fieri e molte volte ci hanno raccontato le magnificenze degli addobbi che abbellivano il percorso della processione e la gara tra le varie vie e corti per primeggiare.

Ora tocca a noi!

Perchè? Beh! lo spiegherà il nostro Parroco...

Come faremo? Questo lo spiegherà invece il Comitato Organizzatore, che deve mettersi subito al lavoro, perchè tra un anno ci sarà l'apertura dell'Anno Mariano...

L'importante è che ogni gruppo, che deve lavorare nella Comunità, pensi fin d'ora a organizzare un programma a dir poco eccezionale e poi le varie iniziative verranno combinate.

Più importante ancora è che ogni Pioltellese si renda disponibile perchè l'Anno Mariano lasci "il segno" in ciascuno e nella Comunità.

**Un parrocchiano**

# Gita Parrocchiale

10-11 agosto gita parrocchiale di ferragosto, ormai tradizionale, organizzata dai signori Terzi Renzo e Meroni: che fosse attesa e voluta lo prova il tutto esaurito delle prenotazioni in pochissimi giorni.

Programma: Pioltello, Trieste - pernottamento - Gorizia, Redipuglia, Aquileia, Pioltello. Le solite giovani dormiglione sono riuscite a far ritardare la partenza di 5 minuti. Alla mancanza del parroco come guida spirituale, ha supplito con impegno la signora Mandelli, invitando opportunamente alla preghiera per il Papa, per Don Enrico in Brasile e per tutta la Chiesa!

La presenza del solito gruppetto di fedelissimi della 3ª età e no, genuinamente vivaci e spontanei, di due famiglie al completo e di alcuni ...quasi giovani, ha creato una compagnia varia e allegra che ha reso gradevole la gita.

La prima parte del viaggio è stata piuttosto tranquilla, qualcuno dormiva, gli altri incominciavano a scambiare chiacchiere con i più vicini di posto.

Verso le 11,30 arrivati nei pressi di Trieste, si è incominciato a vedere il mare allora si è data via libera all'entusiasmo, sono cominciate le battute di spirito e in un baleno ci siamo trovati davanti alla Taverna Dreher per il pranzo; abbiamo mangiato e bevuto in abbondanza, e visitato il "night" annesso dandoci appuntamento per la sera! Nel pomeriggio ci siamo diretti al colle di S. Giusto, siamo saliti sulla torre campanaria della bella Chiesa romanica ed abbiamo visitato il Castello che, grazie alla sua posizione, domina tutta Trieste; al largo del porto era ancorata la portaerei americana "Kennedy".

Dopo S. Giusto abbiamo raggiunto il Castello di Miramare che purtroppo non abbiamo potuto visitare in quanto aperto al pubblico solo al mattino, per consolarci abbiamo girato in lungo e in largo l'adiacente parco con il laghetto dei cigni.

Alle ore 20 abbiamo lasciato Trieste diretti al Motel Agip distante circa 20 km.

Anche qui la cena ottima e abbondante.

Le camere erano a 2-3 o 4 letti, cosicchè ognuno ha potuto trovare la sistemazione più idonea.

Come sempre prima di dormire è sorta la necessità di andare a sa-

lutare le vicine di camera e negli strip-tease conseguenti qualcuno ha sfoggiato la camicia da notte o il pigiama ultimo grido tra i complimenti e l'ilarità di tutti.

Alle ore 8 del giorno 11 sveglia, dopo colazione, partenza per Gorizia, stupenda cittadina al confine con la Jugoslavia; abbiamo visitato anche qui il castello, la basilica di stile barocco dedicata a S. Ignazio ed il grande sacrario.

Da qui, altra tappa al famoso sacrario di Redipuglia. E' inutile dire i sentimenti che ciascuno ha provato davanti alle tombe di tanti soldati: i più anziani ricordavano la loro giovinezza funestata da quegli assurdi avvenimenti e i giovani non si rendevano conto della necessità di tutti quei morti, innocenti che si sono battuti per darci un'Italia unita che qualcuno adesso vuol distruggere di nuovo.

Dopo un buon pranzo nelle immediate vicinanze del Sacrario, ci siamo recati ad Aquileia, ultima tappa del programma.

Una cittadina, direi quasi un paese, magnifica, dominata dalla stupenda basilica romanico-gotica dell'XI secolo, il pavimento in mosaico raffigurante il mare pescoso con la scena di Giona che viene inghiottito dalla balena.

Ci sono resti di case romane, il resto del porto fluviale del I secolo dopo Cristo e del Foro Romano.

Alle 17 ci siamo messi in pullman per affrontare il viaggio di ritorno. La compagnia si era fatta via via più allegra, sono incominciati i canti, barzellette, commenti su quanto si è visto e fatto.

Una sosta fuori programma è stata effettuata a Desenzano del Garda, qualcuno ne ha approfittato per mangiare un'ottima pizza, altri sono stati sul litorale ad ammirare il movimento delle imbarcazioni sul lago illuminato.

Tra canti e la recita del S. Rosario abbiamo concluso il viaggio e siamo arrivati a Pioltello verso le 23 contenti con l'augurio di poterci di nuovo ritrovare in altre gite.

Fatti i conti sono avanzate 50.000 lire e di comune accordo si è deciso di dare questi soldi a P. Giovanni per la sua missione in segno di unità, pensando anche a coloro che non possono godere di ciò che noi godiamo sempre.

**Elena e Gabriella**

# Centro Ricreativo Socio Culturale

## NOTIZIE

### Ramo culturale

1) Risultato vivo il successo della gita all'Arena di Verona per il "Trovatore". Due pullmans di Pioltellesi hanno così potuto assistere a questa bellissima opera; il tempo è stato buono, l'organizzazione curata dal nostro Andrea è stata perfetta.

2) Ben riuscita anche quest'anno la scuola di musica per i giovani.

3) La scuola di canto per bambini ha cominciato a muovere i primi passi sotto la guida di un maestro giovane e preciso e di Suor Rosa: se ci sono bambini e bambine che hanno voglia di cantare si facciamo avanti perchè desideriamo che si formi una bella scuola di canto per bambini che possa raggiungere degli ottimi livelli artistici.

4) Novità? Vorremmo organizzare una scuola di canto per adulti, una scuola di canto popolare, così, per cantare insieme, per ritrovarci: il

nostro Pierino sta cercando un maestro che però è difficile trovare.

### Ramo sociale

5) La Colonia a Pasturo è ben frequentata nel mese di agosto dai Pioltellesi, un po' meno nel mese di luglio; è un'opera sociale importante nella nostra Comunità: ci si trova bene, è ben attrezzata, si mangia bene e non si sprema il... portafogli. E questo grazie a Franco e alla sua équipe.

6) Scuola di cucito: è un'attività nuova socio-culturale: la vogliamo organizzare perchè, a detta di tante mamme e di tante giovani, se ne sente la necessità: la maestra è la signora Del Frate che con tanto entusiasmo ha accettato l'incarico.

### Ramo ricreativo

Dobbiamo aver cura del nostro corpo e pur restando sempre in campo sportivo-formativo, siamo contenti di quanto è stato fatto e perciò riproponiamo per il prossimo anno che si aprirà in ottobre:

7) la ginnastica artistica per le bambine: la responsabile sig. Comparini, provvederà ad arricchire la palestra con nuovi attrezzi.

8) la ginnastica di formazione e mantenimento per signorine e signore; è responsabile la sig. Giacinta Gadda.

9) la ginnastica formativa e di mantenimento per giovani e uomini: l'anno scorso il sig. Caprini non l'ha potuta organizzare per mancanza di numero sufficiente di iscrizioni.

10) e le Majorettes? Vedremo...

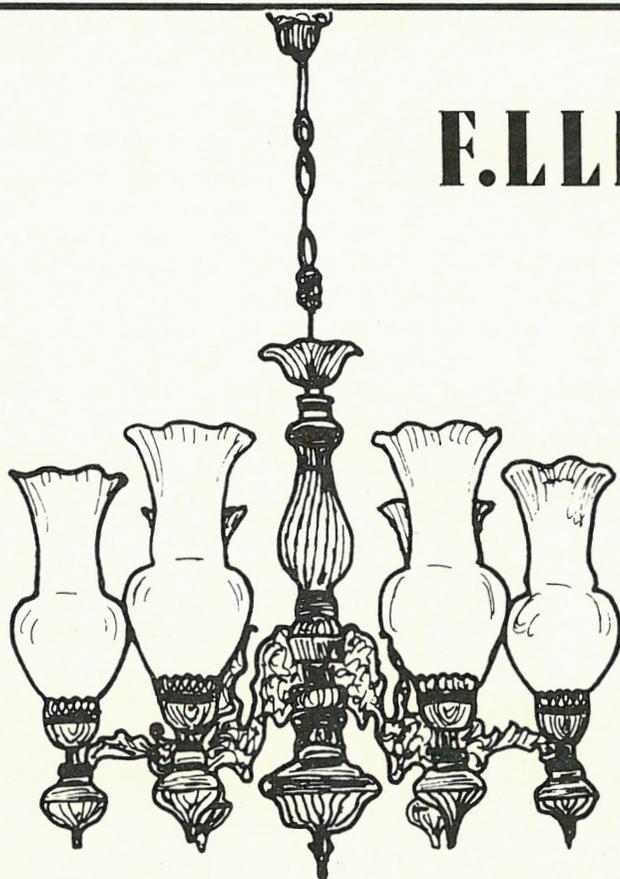
11) scuola di tennis: ora che sono pronti i campi dell'Oratorio di Via Cirene abbiamo ingaggiato come istruttore il sig. Pierluigi e speriamo che sia un'attività sportiva gradita e sfruttata.

12) Altro? Aspettiamo alcune proposte operative da parte del nostro Peppino Gavezzotti.

Naturalmente le iscrizioni e l'inizio del corso saranno resi pubblici con manifesti murali nel mese di settembre.

Forza Pioltello !!!

il C.R.S.C Giovanni XXIII

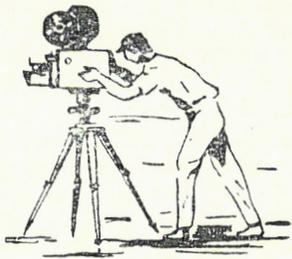


# F.LLI GALBIATI

**Fabbrica  
lampadari  
arredamento  
bagni**

Viale Lombardia, 22

Telefono 9047084 - LIMITO



Sotto questo bizzarro titolo si cela uno dei pochissimi films dedicati dal cinema italiano alla condizione dei giovani.

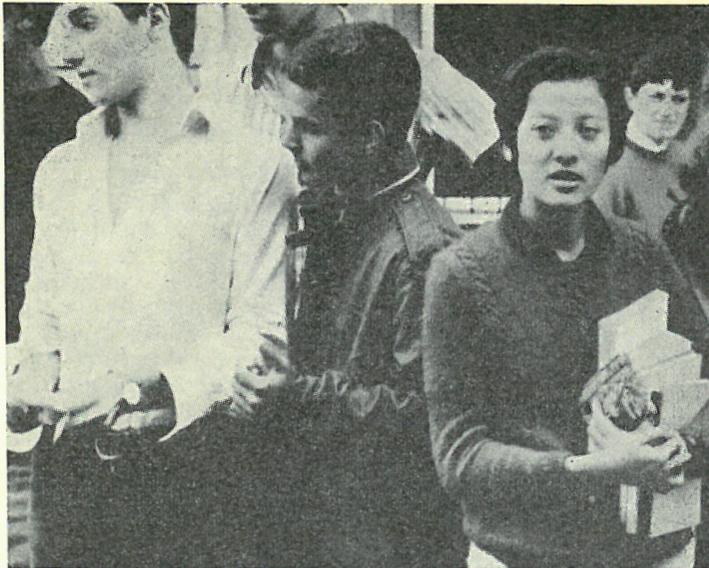
Il merito di aver cercato di colmare questa lacuna va proprio a un giovane: Nanni Moretti, 24 anni, che di questo film è regista, sceneggiatore, attore.

"Ecce bombo" è il grido di un rigattiere che con il suo triciclo carico di rottami va nell'alba vuota. A sua somiglianza un gruppetto di giovani carichi degli avanzi di un mondo inservibile leva il suo grido di dolore.

Tutto il film infatti è un "esame di coscienza" oppure una riunione di "autocoscienza maschile" che nell'indolente estate romana questi ragazzi fanno a proposito dei rapporti con la famiglia, la scuola, i sentimenti, l'impegno politico.

Il film non si poggia su una struttura narrativa tradizionale, con un inizio, uno sviluppo, una conclusio-

- cinema -



## ECCE BOMBO

ne, ma è composta da brevi sequenze che colgono il nostro anti-eroe e i suoi amici nella quotidianità delle loro giornate, ma in ciò esemplari di altre giornate, di cento, mille altre situazioni simili, che noi e altri abbiamo sperimentato.

I rapporti con i genitori, dove la madre di Michele, il protagonista, si lecca le ferite della sua educazione liberale e cerca conforto nel vino, il padre tenta di parlare con il figlio ne è schiaffeggiato (per cui esce di casa).

C'è chi scrive poesie e assurdi trattati, chi raccoglie insulse confidenze alla radio, tutti, legati alla

liturgia del telefono, l'unica grata di confessionale a loro rimasta.

Così la scena finale dove il gruppetto decide di recarsi a far visita all'amica più infelice, una schizofrenica ricoverata in clinica, tutti si dichiarano disposti, ma basta un nulla per distrarli: quattro calci al pallone, una fetta di anguria. Soltanto Michele non si lascia sviare e si trova da solo con quest'amica. Il grottesco di queste situazioni aumenta anche la nostra identificazione e, per dirla con il suo autore, « questo è un film divertente che fa soffrire ».

A cura di A.A.

*L'Automotori GALBIATI DECIO*

LANCIA - AUTOBIANCHI  
VENDITA E OFFICINA AUTORIZZATA

VIA C. COLOMBO, 5 - PIOLTELLO - TEL. 90.45.451

# Le Suore di Maria Consolatrice in Costa d'Avorio

*Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli, battenzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando a loro ad osservare tutte le cose che io ho comandato a voi.*

Mt. 28, 19-20

Andate... dietro questo invito che porta in sè la sfumatura di un



comando sono partite le Suore di Maria SS. Consolatrice, tra cui una nostra compaesana Suor M. Mirella Curti, per la Costa d'Avorio. E' stata una partenza gioiosa, desiderata anche se carica di quell'ansia e preoccupazione che una nuova fondazione comporta e tanto più una istituzione in missione.

Sono partite mosse dallo Spirito Santo e dal loro incondizionato amore per Cristo per estendere il segno di Dio, per testimoniare una "Consacrazione totale" a servizio della Chiesa e dei fratelli, per aiutare questi a crescere nella fede e a comprendere e valorizzare quei valori eterni che il messaggio evangelico racchiude.

La Costa d'Avorio, così chiamata al tempo dei colonizzatori dalla grande abbondanza degli elefanti quindi dell'avorio, è situata nell'Africa occidentale tra la Liberia, la Guinea, il Mali, l'Alto Volta, il Ghana e l'Oceano Atlantico.

La storia di questa regione dell'Africa non è molto ricca di particolari.

Appartiene, forse, alla leggenda la tradizione che nella regione delle foreste abitassero uomini piccolissimi, per alcuni neri e per altri rossi di pelle. Di questi primi abitanti però non rimangono tracce neppure nella preistoria. Rimane il fatto però che i Gagou, installati precisamente nelle zone dove questi negrilli (uomini di pelle nera piccolissimi) avrebbero vissuto e che reclamano di discendere da essi sono uomini di taglia piuttosto bassa e sono considerati dalla maggior parte, degli "autòctoni". C'è poi il caso dei Lombo, ai quali è attribuita la fondazione de Bondoukou, verso l'inizio dell'XI secolo questi però, furono ben presto assorbiti dai Koulango, probabilmente, venuti dall'Alto Volta dal nord-est della Costa d'Avorio, nel XII secolo.

I Koulango fondarono il possente regno di Bauna a nord di Bondoukou. Esistono tuttora anche se le diverse invasioni hanno molto indebolito il loro regno. Tra leggende e supposizioni rimane certo che nel 1840 arrivò la prima missione ufficiale francese; che più tardi furo-



no istituiti i primi centri commerciali di Fort de Joinville e Fort de Nemours à Grand Bassam; che dopo la guerra franco-prussiana del 1870 un armatore della Rochelle, Verdier, divenne responsabile degli interessi della Francia in queste regioni.

Nel 1893 la Costa d'Avorio divenne colonia francese, e territorio francese d'oltremare nel 1946, fu infine proclamata repubblica il 4 dicembre 1958 ed ottenne l'indipendenza il 7 agosto 1960.

In questa terra che ebbe successivamente i nomi di "Côte des Bonnes Gens", "Côtes des Grains", "Côte de la Malaguettes", "Côte des Dents", "Côte d'Or" e "Costa d'Avorio" le nostre Suore sono state chiamate dal Vescovo di Man, Mons. Bernard Agré. Il loro campo di lavoro è Guiglo e i villaggi del circondario situati nella diocesi di Man, che conta 15 parrocchie con circa 25.000 tra battezzati e catecumeni.

In essa operano 31 preti, 7 religiosi, 38 religiose tra cui le nostre suore, provenienti da molti paesi: italiani, francesi, polacchi, belgi, canadesi, svizzeri, spagnoli, neri del Camerun, del Ruanda, Burundi e Uganda.

Lo sforzo di ciascuno è indirizzato alla formazione integrale dei giovani, degli adulti, dei contadini, dei cittadini, e dei "leaders" delle masse perchè la Chiesa vuol essere co-

me dice un loro "dépliant" diffuso in occasione della consacrazione della cattedrale di Man avvenuta il 17 aprile 1977 « Tutto a tutti ».

In esso, nella prospettiva del domani, è scritto:

« L'evangelizzazione concerne tutte le dimensioni dell'uomo ».

Presentemente il processo di sviluppo interessa tutti gli strati della popolazione, la Chiesa, guida e serve, deve rispondere a tutte le attese di chi aspira ad "essere migliore", ma anche ad "essere di più".

Per fare questo occorre ciò che è ancora una speranza:

- La formazione dei "leaders", veri agenti per uno sviluppo totale, di cui l'azione e l'efficacia trovano il loro dinamismo nella loro vita spirituale.
- Delle vocazioni autentiche, forti e diverse.
- Delle risorse, frutto di una fraterna collaborazione fra tutti, ma anche di un saggio programma di autofinanziamento.

In questo vasto campo di lavoro le nostre suore hanno un loro compito specifico: promuovere la formazione umana e cristiana della donna attraverso la catechesi, l'insegnamento dei lavori manuali e tutto quell'insieme di attività che eleva-

no il livello intellettuale ma soprattutto portano la donna ad essere autenticamente sposa e madre in una prospettiva cristiana-cattolica.

A questo primo lavoro integrato dall'opera infermieristica prestata, all'Ospedale Guiglo, dalla nostra Suor Mirella Curti tra poco si agguincerà una « Scuola Materna ed un Foyer ». Quando nel dicembre n.s. la Madre Gabrielita Fustuioni Madre generale, si recò in visita alle Suore; gli abitanti di Guiglo le presentarono con le parole che seguono le loro pressanti esigenze che hanno appunto determinato il sorgere di nuove attività:

« Madre Generale, ora Le voglio presentare i modesti bisogni di Guiglo, vale a dire:

- una scuola materna
- un giardino d'infanzia
- un "Foyer" (collegio) per accogliere le studente che vengono dai villaggi e l'aumento del numero delle Suore.

Mi scuso di esporle una situazione che la sua benevola attenzione vorrà esaminare e studiare per un prossimo futuro.

Nella nostra località di Guiglo e suoi dintorni, più di cento giovani ragazze dai 15 ai 17 anni lasciano la scuola ogni anno per due ragioni:

- 1) Limite dell'età scolare per le primarie;
- 2) Insufficienza di mezzi per frequentare le secondarie.

Si pone allora il bruciante problema di sapere quale futuro sarà riservato a queste ragazze che si lasciano in balia di una sorte molto oscura ».

A queste esigenze la Madre Generale ha pensato, e così a settembre, una nuova religiosa raggiungerà le altre per attendere ai piccoli della Scuola Materna.

Intanto si stanno approntando le aule e costruendo il "Foyer" per raccogliere domani tante giovani che istruite nella fede cristiana, consolidate in essa diventeranno una forza che coinvolgerà anche la generazione maschile e saranno insieme lievito per una nuova società, in questa Africa nella quale religione e marxismo si scontrano in una lotta senza quartiere.

Mentre attendono i rinforzi dall'Italia le Suore Missionarie di Maria Consolatrice svolgono, spinte da quella "carità" infinita, dalla dedizione incondizionata che è il loro carisma, la loro opera di "evangelizzazione e promozione umana". Dalle "note di Diario", pubblicate sul loro bollettino interno, stralciamo alcuni brani che esemplificano il lavoro che colà svolgono. Dalle note della Madre Generale in visita alla comunità:

« Il 23 dicembre 1977 seguono Suor Vittoralda e Suor Gianfranca che si recano in un villaggio per il loro consueto lavoro così posso rendermi conto personalmente che tipo di servizio offrono: insegnare a cucire e prima ancora a infilare l'ago!... dare istruzioni di anatomia, di norme di igiene ai più volenterosi e capaci proprio per promuoverli umanamente ».

Dalla Costa d'Avorio le Suore scrivono, all'inizio di questo anno dopo alcuni mesi di permanenza colà:

« Il lavoro che dobbiamo svolgere nei villaggi deve essere fatto secondo il desiderio del nostro Vescovo, in armonia con il piano di sviluppo del paese promosso dallo stesso governo. Noi... dobbiamo educare alla responsabilità la gente e fare del proprio lavoro un servizio comunitario, e mettere a servizio dei fratelli le proprie capacità. In ciascun villaggio il Vescovo dice che la Suora deve suscitare degli animatori: noi dobbiamo essere

"animatrici di animazione" ».

Suor Mirella presta servizio all'ospedale di Guiglo - Suor Vittoranna, nei giorni di lunedì e giovedì va nei villaggi, martedì, mercoledì e venerdì rimane a Guiglo per il cucito. Questo è molto ricercato dalle donne africane e fa piacere perché è il primo passo di un lungo cammino che porterà allo sviluppo della società.

Suor Vittoralda e Suor Lanfranca servono più villaggi e al sabato restano a dormire a Zanié per essere presenti la domenica per la SS. Messa dopo di che ritornano a casa. Il giovedì mattina Suor Vittoralda e Suor Lanfranca presenziano alla catechesi che si tiene in chiesa per tutti i bambini delle elementari. Di questi alcuni hanno preso la tessera di inizio del catecumenato; ogni domenica dopo la S. Messa ne fanno il controllo Suor Mirella e Suor Vittoranna.

Nel pomeriggio della domenica si fanno visite presso le famiglie per favorire i contatti fra noi e loro e per approfondire la conoscenza degli usi e dei costumi. Una volta al mese visitiamo il lebbrosario che fa parte della nostra parrocchia; portando sempre qualche cosa a quei lebbrosi che meritano la nostra attenzione più di tutti gli altri.

Ultimamente è stata in visita di lavoro alle Suore un'altra nostra compaesana Economa Generale dell'Istituto; Suor Vittoralma (Rache-

le Comaschi). Dal Diario di quelle giornate indimenticabili stralciamo alcuni brani:

«Dopo la S. Messa mi reco all'ospedale per visitare l'ambiente di lavoro di Suor Mirella. Gli infermieri, due uomini e due donne sono nel locale visita, ma seduti tutti sul lettino che mangiano tranquillamente del grano soffiato. Fra gli ammalati vi è uno con una grandissima piaga al piede dovuta al morso di un serpente. E' all'ospedale da tre mesi e solo ora la ferita sembra rimarginarsi. C'è un piccolo malnutrito, una bimba impazzita; non si sa per quale motivo, una donna tubercolosa ecc. ».

Passiamo alla "maternità" e alla "Consultation" che equivale al nostro ambulatorio. Ogni mattina c'è una larga processione di gente che si presenta dal medico per visite o anche solo per farsi fare la ricetta per acquistare, magari, dell'aspirina per il mal di testa.

La mancanza di pulizia è la caratteristica della maternità e della Consultation, si salva il reparto di degenza per la presenza di Suor Mirella che con pazienza cerca di coinvolgere i collaboratori.

...Dopo la colazione partiamo per il villaggio di Petit Guiglo; colgo l'occasione per descrivere la vita delle Suore nei villaggi.

Suor Vittoralda e Suor Lanfranca raggiungono il villaggio in macchina: in un attimo le ragazze si radunano con la loro seggiolina sotto "l'appatam" (capanna tutta aperta), appositamente costruita e iniziano il loro lavoro.

Una macchina per cucire portatile viene sistemata su un tavolo e le giovani si alternano alla cucitura di mutandine, calzoncini, camiciole ecc. Altre lavorano a maglia e tutte si danno da fare.

Ognuna ha un bambino appeso alla schiena o al seno a prendere il latte. E' una scena del tutto naturale; la mamma lavora, cuce mentre il piccolo poppa tranquillamente. Dall'altra parte dell'appatam, l'anamatore apre la cassetta dei medicinali e comincia la processione dei malati. Sotto la direzione di Suor Vittoralda si distribuiscono le medicine, si prende la temperatura, si praticano iniezioni ecc.

Il lavoro di preparazione, durato un anno, ha avuto lo scopo di dare nozioni di igiene, di pulizia, di conduzione della casa ecc. In particolare è stata curata la preparazione di responsabili del servizio sanita-



rio e sono tuttora seguiti perchè in modo autonomo possano provvedere ai bisogni della popolazione dei villaggi.

Questa prima esperienza è stata approvata con una solenne cerimonia a cui hanno partecipato il Padre e le massime Autorità locali. L'intento delle suore è di ripetere l'esperienza in tutti i villaggi e di concorrere in questo modo alla reale promozione umana. Il Padre coglie l'occasione di questi incontri per accompagnare le suore a conoscere la popolazione e parlare di Dio. E... così si aiutano a crescere ed il regno di Dio si estende. Mentre si insegnano un punto di cucito, curano una piaga, parlano, dialogano, captano i "segni di Dio" nelle anime ed aiutano questi nostri fratelli a coglierli a scoprire il mistero del Signore in loro, a riconoscersi "una espressione irripetibile del suo amore". Per far questo si valgono di tutto, cercando di partire dall'umano per sconfinare nella sfera del divino, lavorano, studiano, pregano, soprattutto, perchè è proprio del rapporto intimo con Dio che attingono la forza di rimanere là, di aiutare, amare questi nostri stupendi fratelli, magnifici sì, ma così diversi da noi, con usi e costumi così lontani dai nostri. Tutto fra loro viene visto da una angolatura differente dalla nostra e interpretato da una mentalità non inferiore certamente a quella europea, ma disuguale. Un esempio è il brano che riportiamo nel quale Suor Mirrella Curti ci parla di come concepiscono loro la MALATTIA E LA MORTE.

#### **Malattie, morte, disgrazie negli usi e costumi della Costa d'Avorio**

Malattie, morte, disgrazie ecc. Trovano una spiegazione presso l'africano partendo da una sua concezione dell'universo, delle relazioni tra gli esseri dell'influenza degli uomini sulle cose e delle cose sugli uomini. C'è la convinzione che tutto fa parte di un tutto: l'universo la vita stessa sarebbe come una grande ragnatela. Un piccolo movimento impresso a un filo si ripercuote dappertutto. Si pensa allora che è sufficiente interpretare quel movimento in quel dato angolo della ragnatela per concludere che qualcosa d'altro dovrà succedere altrove o per trovare la causa di ciò che è già successo. Sono le "Fetiches" che scoprono le corrispon-

tare per mezzo di amuleti che gli africani mettono dappertutto o per mezzo di sacrifici. A tutto questo va aggiunta un'altra convinzione: la parte vale il tutto. Così per agire su una persona si pensa sia sufficiente agire su un suo capello, un suo vestito, una sua impronta...

Si crede inoltre all'azione a distanza: si può colpire una persona col pensiero, con una cattiva intenzione, con uno spillo messo in qualcosa che gli apparteneva, con la stessa misura con cui la si può colpire mettendo del veleno nel suo piatto o con un colpo di coltello... E' chiaro allora che l'africano non si ammala o muore a causa dei microbi, questi non esistono per loro. L'africano muore o si ammala per altre cose: gente cattiva, "sorciers", spiriti di antenati malcontenti a causa di un totem non osservato nella famiglia, violazione di un "interdit" ecc.

Quindi una malattia, una prova non è mai senza causa. I nemici sono dappertutto, dappertutto gente, spiriti, forze invisibili possono diventare gelose, arrabbiarsi, vendicarsi. Solo il "Feticheur" può trovare le vere cause che sfuggono allo sguardo della gente ordinaria.

Accettano sì i rimedi del dottore, ma pensano che lui non può vedere tutto. Ad esempio: se qualcuno viene morso da un serpente non è una cosa normale, c'è qualcuno che ha diretto il serpente verso quel lucente.

In questo contesto di cose, caso o coincidenze non esistono. Si pensa poi che l'universo è riempito di forze che possono lottare le une contro le altre o unirsi per essere più forti. Non si tratta mai però di qualcosa di astratto, queste forze sono sempre incarnate negli uomini.

Ad esempio: una donna sterile possiede una forza cattiva che potrebbe nuocere a una donna incinta, per cui nasce un "interdit" (proibizione) che le proibisce di prendere i pasti insieme.

Queste forze cattive si possono cagare; se i microbi hanno fatto ammalare un bambino è perchè il bambino era già debole per altre cause sconosciute. Quindi oltre al medico e nonostante il medico nei casi di malattia o di morte, bisogna consultare il "Feticheur". Naturalmente i rimedi (sacrifici di polli, di montoni ecc.) sono sempre molto vantaggiosi per il "guaritore" non per il malato.

#### **Chi fa morire?**

C'è una morte che proviene da Dio. E' normale che un vecchio muoia. « Il suo cuore si è disseccato, Dio l'ha chiamato a sè, dicono. Dio può ancora chiamare un bambino mal ricevuto in famiglia, un adulto per metterlo al riparo da cattivi colpi o per mettere fine alla sua vita disordinata. I morti partecipano alla vita e agli affari della famiglia: la morte può venire a cercare il suo bambino, una sposa lo sposo o viceversa, un amico, l'amica... Ma oltre tutte queste cause giustificabili si pensa che il più sovente la morte è causata da "uomini dal cuore cattivo" - "les sorciers". Tutto nella natura può servire loro da intermediario; un serpente, un pipistrello, una minaccia ecc.

#### **E dopo la morte?**

Le tradizioni africane affermano la sopravvivenza dei defunti. Le modalità variano spesso, è una loro copia o la loro ombra che rimane ancora, per un certo periodo dopo la morte, poi se ne va, sia per reincarnarsi, sia per raggiungere il "grande villaggio".

Questa convinzione di sopravvivenza si può dedurre da alcune loro credenze. Ad esempio: non guardarsi attorno durante il corteo funebre; si rischia di incrociare lo sguardo del morto e di morire; proibizione per le donne incinte di recarsi al cimitero; il morto desideroso di reincarnarsi in fretta può fare del male al nascituro: sottrarre i pennelli all'incrocio di una strada perchè possano scegliere in fretta una nuova mamma ecc.

La morte di qualcuno paralizza completamente tutto il villaggio; uomini, donne, bambini, tutti arrestano qualsiasi attività. Il capo del villaggio dà l'annuncio del decesso, solo dopo, è possibile piangere.

In caso di morte si deve distinguere la sepoltura dai funerali. Si seppellisce ordinariamente il morto nel giro di pochi giorni, anche perchè i parenti più prossimi devono mantenere il digiuno assoluto per la presenza della salma.

Dopo la sepoltura, a distanza anche di un anno, si fanno i funerali: giorni di festa per tutti, danze a non finire, attraverso le quali l'africano manifesta ogni suo sentimento.

## TAIZE' UNA ESPERIENZA DI UMANITA'

Taizé è un borgo della regione francese della Borgogna. Dista circa 80 Km. da Lione ed è nei pressi della cittadina di Cluny, sede della famosa abbazia.

Nata durante la seconda guerra mondiale come rifugio offerto da Frère Roger ai ricercati dai nazisti è diventata dopo la guerra una comunità ecumenica.

Giovani di tutte le nazionalità hanno iniziato a vivere attorno a questa comunità. Una delle particolarità di essa è che questi monaci non sono solo cattolici, appartengono anche ad altre professioni di fede.

Una sintesi dei seguenti due momenti, momento ecumenico e momento di preghiera, ha dato vita al Concilio dei Giovani, che oltre ad essere appunto un incontro dei giovani con la preghiera è anche un modo di vivere e condividere esperienze tra genti di origine e culture diverse.

La condivisione di queste esperienze avviene attraverso dei gruppi di studio. Quest'anno ad esempio i temi che impegnano la comunità sono tre:

Il primo è la possibilità di vivere una settimana di silenzio per confrontare col Vangelo la propria vita e la propria fiducia in Dio aiutati direttamente dai frères della comunità.

La seconda possibilità è chiamata "attingere le sorgenti della fede" e consiste nel trovare nei testi biblici le essenze della propria fede. La terza possibilità, quella da noi scelta, era quella di legare lotta e contemplazione nella vita quotidiana. Il nostro gruppo era formato da ragazzi e ragazze italiani e spagnoli. La nostra attività principale era basata su riunioni che servivano a condividere le esperienze di lavoro di ognuno.

Data la situazione politica in cui i nostri amici spagnoli vivono era

vivo nel nostro gruppo come argomento di discussione la relazione tra la scelta di carattere politico e quella di carattere religioso.

I momenti di preghiera della comunità invece sono svolti da tutti nello stesso momento. I giovani si raccolgono nella chiesa insieme ai frères.

I momenti di preghiera nella chiesa della Conciliazione sono tenuti vivi da una liturgia molto bella e significativa.

Le letture di meditazione sono lette in diverse lingue, alternate a lunghi momenti di silenzio e seguite da canti.

Una caratteristica della chiesa che ha impressionato alcuni di noi, è che le luci dell'altare sono indirette e che i fedeli sono seduti sul pavimento di moquette poichè non ci sono panche.

Il lavoro di tutta la settimana poi, culmina con la celebrazione della "Resurrezione" il sabato sera. Ad un certo punto della celebrazione ognuno accende al vicino un piccolo cero come segno della trasmissione della nostra fede al prossimo e come simbolo reale dello spirito della comunità.

In pratica possiamo dire che le nostre impressioni sono state positive. Una delle altre cose che ci ha particolarmente colpito è stata la spontaneità con cui è nata la nostra amicizia con gli altri ragazzi.

Un altro punto a nostro avviso positivo è stato il momento del pasto. Infatti per gente come noi abituata a pasti abbondanti e tranquilli, un modo reale di condivisione con gli altri era l'accettare quel cibo anche se poco, che ci veniva dato.

Tutto sommato è un ambiente molto lontano dal nostro, ma che vale la pena di incontrare.

**Andrea e Achille**

Ancora una volta la vecchia Chiesa di Cusino (Monte Lugone) ha aperto i suoi battenti ai giovani dell'oratorio.

Forti dell'esperienza degli anni precedenti, abbiamo allargato la cerchia dei partecipanti.

Infatti la prima settimana d'agosto, una decina di ragazzi, desiderosi di condividere la nostra "vecchia" esperienza di vita comunitaria, ha sopportato i disagi e le fatiche della salita, animati però da un grande e forte spirito d'avventura.

Si sa che vivere, lavorare insieme significa accettare le idee di tutti anche a costo di sacrifici personali. La routine giornaliera prevedeva momenti di lavoro, di studio e di svago.

L'efficienza era assicurata da turni di gruppi che si alternavano sia in cucina (eh, gli esperimenti!!!) che nelle altre faccende.

Nei ritagli di tempo libero (... ne avevamo a volontà) organizzavamo giochi collettivi, brevi escursioni, ecc.

Naturalmente d'obbligo anche quest'anno è stato il raid al Pizzo di Gino che, grazie al bel tempo e all'amico sole, ci ha permesso di vedere panorami inimmaginabili.

Ma, inaspettata è stata la sorpresa quando sono arrivati davanti alla Chiesa due ciclisti provati e altrettanto affaticati, ma entusiasti per la loro impresa.

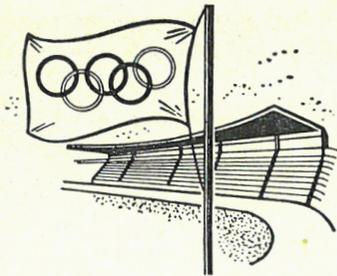
Altra gradita visita è stata quella di alcuni genitori che, con la scusa di una giornata all'aria aperta e un po' diversa, hanno curiosato e giudicato la nostra "perfetta" organizzazione.

Nonostante il fiatone, il mal di piedi e le gambe doloranti, sono rimasti entusiasti sia del nostro simpatico alloggio sia del nostro spirito d'adattamento.

Di aneddoti ce ne sarebbero ancora molti da raccontare, ma vorremmo soffermarci sul momento più significativo della vita comunitaria: il quotidiano incontro Eucaristico, animato dalle nostre allegre canzoni, a cui partecipavano i valligiani del luogo.

Divertirsi, trovarsi ad una sola tavola (ed era enorme!!!), discutere dei problemi che più stavano a cuore, affrontare insieme le difficoltà, hanno giovato molto al nostro spirito comunitario e ci hanno insegnato l'importanza e la felicità di vivere insieme.

**Ragazzi dell'oratorio**



# olimpiadi n. 2

Visto e considerato che le "mini olimpiadi 1977" hanno riscosso l'interesse e l'entusiasmo di tutti, ragazzi, educatori, genitori e adulti in genere, abbiamo ritenuto opportuno ripetere l'iniziativa con l'intenzione e la certezza di riconfermare una manifestazione destinata a durare nel tempo.

E' giusto a questo punto domandarsi l'origine e il significato di questi giochi nel passato. Le città dell'antica Grecia erano numerose e spesso entravano in conflitto tra loro, ma ogni quattro anni si riunivano per partecipare alle gare di Olimpia, dimenticando per un poco la divisione interna e si affrontavano sul piano fisico dello sport. Da qui hanno ripreso vita con frequenza e con intenti pressochè identici le nostre OLIMPIADI moderne, innanzitutto mantenendo come fine ultimo della gara la gara stessa, lo sport, tant'è che la massima delle Olimpiadi è quella per cui « l'importante non è vincere ma gareggiare ».

I ragazzi, con grande piacere da parte nostra, hanno accettato la situazione in questi termini e tutti, dico tutti, si sono impegnati e hanno preso con "filosofia" i risultati finali che, in alcune prove hanno

riconfermato il primato di certi atleti, mentre per altro canto, si sono scoperti nuovi campioni e... campionesse!

Vi segnaliamo i tempi e le lunghezze riportati nelle prove di questo anno:

## ELEMENTARI

### 1500 metri piani

1) Villa Valentino	3'06"
2) La Manna Fabio	3'08"
3) Mandelli Stefano	4'02"

### 50 Ostacoli

1) Villa Valentino	9"9
2) La Manna Fabio	10"1
3) Rolla Marco	10"4

### 80 Piani femminili

1) Ferrero Patrizia	13"2
2) Arfani Giuliana	13"5
3) Vichi M. Cristina	13"9

### 80 Piani

1) Villa Valentino	11"4
2) La Manna Fabio	12"2
3) Rolla Marco	13"2

### Staffetta

1) Villa Valentino	
Villa Fabio	
Arfani Gigi	
La Manna Fabio	
2) Gaiani Gian Luca	
Mandelli Stefano	
Mascheroni Cristiano	
Arioli Giovanni	

### Peso

1) La Manna Fabio	11,60
2) Gaiani Gianluca	10,50
3) Angelilli Carlo	9,70

### Lungo

1) Villa Valentino	3,37
2) La Manna Fabio	3,32
3) Angelilli Carlo	2,96

### Alto

1) Gaiani Gianluca	1,15
2) La Manna Fabio	1,15
3) Mandelli Stefano	1,10

## MEDIE

### 1500 metri piani

1) Gadda Giuseppe	5'7"
2) La Manna Sandro	6'40"
3) Bertini Stefano	6'54"



### 80 Ostacoli

1) La Manna Sandro	13"6
2) Gadda Giuseppe	13"7
3) Passilongo Ezio	14"0

### 80 Piani

1) Gallo Gian Paolo	10"5
2) La Manna Sandro	11"4
3) Bugatti Marco	11"5

### Peso

1) Gadda Giuseppe	16,40
2) Gallo Gian Paolo	15,30
3) Cozzuol Roberto	14,95

### Lungo

1) Cozzuol Roberto	4,14
2) Gallo Gian Paolo	4,08
3) Gadda Giuseppe	4,08

### Alto

1) Gallo Gian Paolo	1,45
2) Passilongo Ezio	1,40
3) Cozzuol Roberto	1,36

Il valore di questi giochi supera il puro significato sportivo: è la possibilità di riunirsi annualmente, di incontrarsi, affiancati, piccoli e grandi, dando la migliore dimostrazione di come, al di là di ogni differenza fisica, abbiamo tutti le stesse capacità umane.

# Croce Verde Piolto P. A.

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO 24 ORE SU 24 - TELEFONO 90.43.111.

— Servizio di guardia medica festiva e notturna dalle ore 13 del sabato alle ore 7 di lunedì. Chiamando ai numeri sopra indicati potrete richiedere l'uscita del medico al quale dovete corrispondere la somma di L. 4.000.

— Il tesseramento a socio sostenitore della CROCE VERDE costa L. 5.000 annue e dà diritto, in caso di bisogno ad usufruire di un servizio gratuito nel circondario di Pioltello e Cernusco.

## Femminile

Riscoperta una vecchia attività estiva per le sole ragazze.

...Così dicevo, parlando con alcune mamme; che la mia gioia fu grande perchè era dalle stesse ragazze che mi veniva comunicata.

Questo è un accenno alle belle giornate trascorse all'oratorio femminile, via C. Colombo, dal 26 giugno al 21 luglio.

iniziò dapprima in una saletta ma poi, via via, il numero delle ragazze aumentò (circa 60) e ci spostammo nel salone accanto, trasformandolo in un vero ambiente di lavoro con tavoli, cattedre, sedie e spazio a volontà anche per il gioco nel tempo libero.

Ho goduto tanto nel vedere occhi attenti alle novità dei vari lavori, volontà desiderose di imparare, la timidezza delle più piccole aprirsi piano piano con coraggio ed affetto, nell'inventiva delle più grandi nel proporre novità per rendere più serena e gioiosa la nuova attività con canti, preghiere, giochi, registratore, giradischi e due bellissimi incontri con il nostro Padre Giovanni con diapositive sulle Missioni e un incontro di preghiera.

Mi sono resa conto, giorno per giorno, che davvero le ragazze di oggi non sono diverse dalle ragazze di tanti anni fa (esempio le loro mamme) ma gioiscono anche loro con ciò di cui noi abbiamo gioito.

Sono diverse quando noi non sappiamo dare ciò che davvero per loro è utile. Tante volte le accontentiamo in certi desideri che sono soltanto voglie passeggiare (TV, cinema, libertà incontrollata, soldi in abbondanza, abbigliamento ineducato) che non servono alla loro crescita psichica, affettiva e spirituale.

Sono diverse quando non diamo a loro la possibilità della nostra presenza, del nostro interesse, della nostra fermezza e comprensione e soprattutto della nostra gioia di essere donne, non assolvendo così da parte nostra un grande dovere che permetterebbe ad esse di scoprire i veri valori e le vere capacità femminili.

Il nostro lavoro, mamme, è difficile, lo so; però non ci dobbiamo scoraggiare, anzi la nostra esperienza di donne cristiane, ci ha convinte che l'essere alla pari dell'uomo non consiste nell'essere, pensare, agire, come l'uomo ma nella scoperta dei valori del proprio sesso sforzandoci di accettare con gioia, serietà e realtà i compiti specifici della propria personalità che Dio, grande e misterioso, ha voluto in ciascuno di noi fin dal concepimento.

Ecco allora, care mamme, quello che dobbiamo dare soprattutto alle nostre figlie, l'aiuto nell'avviarle fin da piccole a capire ed amare i valori della femminilità, che comportano anche piccoli e grandi sacrifici (voi lo sapete meglio di me) ma che ci realizzano e contribuiscono al bene delle famiglie, della Chiesa e del mondo.

La nostra forza, mamme, e l'istruzione giornaliera, la troviamo nel Santo Vangelo e nel Magistero della Chiesa, da lì si attingono sapienza, buon senso, perciò capacità di educare le nostre figlie alla vera gioia, alla lealtà, alla generosità e sacrificio di sé per il bene loro e del prossimo.

Suor Rosa - Raffaella G.



CARIPLO  
CARIPLO  
CARIPLO  
CARIPLO  
CARIPLO  
CARIPLO  
CARIPLO  
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

**la tua  
banca**

# UMIDI MA.... CONTENTI

Acqua, vento, grandine, hanno giocato con noi nei boschi di Appiano Gentile e noi... non ce la siamo presa, dopo tutto è stata una bella avventura, a casa nostra una giornata imprevedibile così, tutti insieme, prima asciutti, poi bagnati, poi umidicci con i funghi sotto i piedi, diciamolo sinceramente ragazzi non c'è mai, mai capita, soprattutto perchè qui non abbiamo ombrelli verdi di foglie vere! Siamo partiti allegri, contenti, con la voglia di camminare nelle gambe per poter arrivare prima e così è stato. L'accoglienza iniziale dell'amica natura si è presentata gentile e ci ha dato la possibilità di sistemarci, abbuffarci, ridere, cantare, scherzare, e, quel che più conta, giocare. A che cosa? Ci ricordiamo o abbiamo ancora il cervello arrugginito? Ma certo, queste cose non si dimenticano!

Abbiamo fatto tanti giochi nuovi come « **tutti a terra** » con i dischi e i nastri colorati, « **cavallo e cavaliere** » in versione maschi e femmine, con una rottura di ossa pazzesca, ma ne è valsa la pena e poi... non è finita: c'è stato chi si è movimentato ancora di più esibendosi in una « **mula gigante** » a prova di colpi. In un posto così, a misura di ragazzo, non poteva mancare un su e giù di discese e salite, ovvero arrampicate a quattro zampe e scivolate a tutto fondo per le pareti scoscese.

Già, abbiamo fatto tutto questo e non è finita, « **er mejo a' dda veni** ». Radunati in squadre colorate ci siamo impegnati in una favolosa caccia al tesoro che ci ha visto alla ricerca spietata di vermi, oggetti di tutti i tipi, ecc. ecc., e per finire si doveva concludere con il grande gioco degli animali. Eravamo già tutti appostati, nascosti, quand'ècco arrivare con noi alla ricerca un cacciatore inaspettato: il temporale! E ahimè a queste scoppiate a prova di K-WAY non si può resistere ed è necessario arrendersi. La ritirata superveloce non è servita a molto e così allo scoperto, alzando bandiera bianca, abbiamo subito la battaglia e ci siamo bagnati un po'. La fortuna non ci ha abbandonati, l'accoglienza è arrivata ancora più veloce dell'acqua e scaldati, asciugati, un po' con l'aiuto del focolare, un po' per

piacere dei raggi dell'amico sole che dopo aver giocato a nascondino con noi si è mosso dal suo nascondiglio segreto e ci ha chiesto scusa, abbiamo ritrovato la tempe-

ratura normale! Così con un bagaglio di cose da raccontare a casa, abbiamo imboccato la via del ritorno a lieto fine.

A.B.

## Dipingiamo insieme

Rosso, blu, giallo, bianco, nero, tanti colori, tante idee, tanti piccoli capolavori! E' il risultato della manifestazione artistica che anche quest'anno si è ripetuta nell'ambito della festa della chiusura degli oratori, dando una nota in più di vivacità all'insieme.

I nostri piccoli artisti hanno dato ancora una volta la conferma che l'espressione grafica, il segno del gesso o della matita, la macchia di colore, sono le cose più naturali, più spontanee, le parole e il linguaggio più sentito del loro mondo interiore!

Seguendo la traccia iniziale di alcuni temi da noi stabiliti, quali lo sport e la famiglia, oppure scegliendo la libertà di tema, sono partite tante manine veloci e sicure sulla strada di cartone raggiungendo un traguardo finale di vari colori lasciati lungo il percorso delle idee che si sono mosse come il traffico sul selciato e si sono arrestate quando il loro semaforo

ha segnato rosso!

Dipingere, scarabocchiare, è bello, è divertente, ma soprattutto educa e aiuta a capire il pittore. L'insistenza di certi colori o certi soggetti, è rivelatrice del carattere; i colori assumono spesso valori sentimenti provati a contatto con gli oggetti esterni.

Nella rappresentazione della famiglia, il bambino, raffigura sempre più grande la persona che, secondo lui, è più importante, o perchè affettivamente la sente tale, o perchè in effetti tale persona domina la scena familiare; nel disegno dello sport è facile individuare l'oggetto sportivo preferito dal soggetto da cui risulta chiaro il perchè si raffiguri spesso il calciatore alle prese, in porta o in campo, con il pallone.

La produzione grafico-pittorica, l'attività artistica nell'insieme è rivelatrice, ma perchè ciò avvenga bisogna rendersi "sensibile" al problema.



# I segni comunitari

## Il segno del silenzio

Fra i segni costruttivi dell'Assemblea cristiana vi è pure il segno del silenzio, ad esempio il silenzio dopo l'omelia.

Esso infatti è un'occasione perché ciascuno maturi personalmente una vera applicazione a se stesso della Parola di Dio, per proseguire sempre di più nella propria reale conversione, che diventa partecipazione all'offerta e al sacrificio di Cristo.

Nel silenzio il cristiano fortifica la volontà di essere perseverante nel cammino di assimilazione in Cristo: può così tornare ai propri interessi e alla vita quotidiana più deciso a fare tutto con altro spirito e a vedere tutto con altro occhio.

## Il segno della croce

Entrando in Chiesa è abitudine dei fedeli intingere le dita nell'acqua benedetta e fare su di sé il segno della croce. Questo segno della croce viene poi ripetuto, tutti insieme con il Sacerdote, all'inizio della Messa. Poi, subito, si recitano le parole del "Confesso..." battendosi il petto, per indicare il nostro riconoscerci peccatori.

Sono atteggiamenti con i quali richiamiamo il nostro Battesimo. In questo Sacramento, su ogni nuovo cristiano viene tracciato il segno della croce dal Sacerdote, dai genitori, dai padrini. E' il segno che dichiara la nostra appartenenza a Cristo, come parte di Lui e Suoi continuatori. In questo Sacramento, mediante l'acqua e lo Spirito Santo, si è realizzata la nostra incorporazione in Cristo, qualche volta incrinata con l'offesa a Dio e ai fratelli, che formano con noi, in Cristo, una sola cosa.

Poi ci avviciniamo a Cristo-Parola e a Cristo-Eucarestia per realizzare la perfetta costruzione del Corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa-Famiglia di Dio.

## In piedi sacerdotalmente offerenti

Tutti i Sacerdoti pagani ed ebraici offrivano in piedi, posizione eminentemente sacerdotale.

Ogni cristiano, grazie al Battesimo che lo unifica a Cristo, partecipa al Suo sacerdozio. Ogni cristiano, infatti, nella Messa offre al Padre Cristo stesso e offre sé con Lui e in Lui. Per questo non può andare all'altare a mani vuote, ma piene di tutte le rinunzie con le quali ha reso sacre le più minute azioni della settimana e della giornata.

Egli, poi, è figlio del Padre. Il figlio non rimane in ginocchio davanti al Padre. Ci sono momenti di smarrimento e di conversione in cui mettersi in ginocchio è naturale, per il figlio che ha mancato. Ed è giusto. Questo fu il proposito del figlio prodigo. Ma il padre, vistone il pentimento, fu pronto a rialzarlo, « gli si gettò al collo e lo baciò » Luca 15, 20), rimettendolo, in tutto, al suo vero posto di figlio.

Per questo ci inginocchiamo per il Sacramento della Penitenza, pronti a rialzarci presto, decisi a una ripresa di buon cammino.

Stare in piedi durante la celebrazione eucaristica vuol significare, dunque, che crediamo fortemente di essere figli di Dio, rialzati dal peccato, risorti in Cristo. Questo era il normale atteggiamento dei primi cristiani. Tutti gli oranti raffigurati nelle catacombe sono in piedi.

Stare in piedi, vuol dire anche essere pronti a camminare verso una meta.

Gli Ebrei, prossimi a lasciare l'Egitto, liberati da Mosè, consumarono il rito sacrificale della cena pasquale stando in piedi e con i fianchi cinti. La partenza era imminente: li attendeva il deserto e poi la terra promessa.

Come tutto il nostro cammino nelle processioni durante le Messe, anche questo stare in piedi, pronti

per il viaggio, è segno della nostra sicurezza di essere avviati verso la casa paterna che è casa nostra. E deve muovere la volontà di liberarci da tutto quello che impedisce o rallenta il cammino. Tutto deve sempre tradursi in una effettiva conversione e in volontà e capacità di abbandono di tutto quello che non è utile al nostro progredire per avvicinarci alla terra di Dio.

Del resto, noi stiamo in piedi proprio quando, offrendo Gesù al Padre intendiamo offrire noi stessi in Lui e con Lui, non più solo desideri o sentimenti, ma sacrifici realmente compiuti, così come Gesù, in ogni Messa, rifà presente una ubbidienza e una morte veramente effettuata.

## Seduti per rinnovarci

Noi stiamo seduti durante le Letture, eccetto al Vangelo, durante le azioni di offerta e dopo la Comunione.

Questo stare seduti alcuni momenti vuol indicare ascolto e meditazione, per essere più raccolti nelle decisioni e nel rivedere la propria vita. E per essere pronti a camminare e a correre. Dovremo lasciare lungo la via tanti nostri affetti e tanti legami. Prima sembravano tanto importanti. Dopo una vera riflessione e verifica alla luce della Verità, appaiono cose ben misere e ingannevoli.

\* \* \*

Abbiamo parlato di alcuni atteggiamenti che sono segni della disponibilità dell'uomo al Piano di Dio, in Comunità con altri. Cantare, camminare, stare in piedi, ed altri sono atteggiamenti del popolo cristiano conscio della propria vocazione: rimanere in ascolto di Dio, per muoversi verso di Lui, uscendo da se stesso, felice di poter camminare verso Dio, perché rialzato e risuscitato da Gesù. Abbiamo pure detto che questi segni devono essere veritieri. Devono cioè manifestare una realtà di conversione in atto in noi. Guai se i segni diventassero semplici cerimonie esteriori, alle quali si è legati fanaticamente, meravigliandoci di coloro che non vi sono fedeli e giudicandoli male. Non sono essi fine a se stessi, ma mezzo e strumento che possono aiutare, proprio perché sono un richiamo, ad autentica catechesi.

I segni, come la legge della santificazione del sabato, sono al servizio dell'uomo, non l'uomo per i segni e per la legge.

L.G.





# 1° Ottobre

## APERTURA ANNO ORATORIANO



Questa giornata di apertura è una delle più sentite e attese da tutti, ragazzi, giovani, adulti, per questo ci sembra interessante e significativo dare una segnalazione generale. \* E' un momento che indica a tutti la presenza dell'Oratorio, la sua efficienza, la sua capacità e volontà di collaborare per dare una educazione ai giovani.

Per la preparazione di questa festa occorre programmare una serie di attività gioiose, vistose, ma in particolare si dovranno richiamare i fini religiosi ed educativi.

Si spiega la presenza e la funzione degli striscioni, dei cartelloni informativi, della pausa di riflessione e preghiera nel pomeriggio, interrompendo i giochi.

\* E' una bella giornata che nasce dallo stare tutti insieme, dal saper scoprire in ciascun volto un amico per poter affrontare un nuovo anno oratoriano pieno di intensa attività educativa.

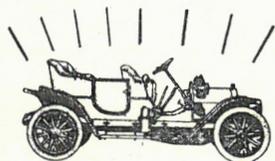
\* E' un mettere alla prova le nostre capacità organizzative, il nostro impegno per la comunità dove ciascuno ha la possibilità di essere al servizio degli altri, attraverso la donazione disinteressata ai fratelli. I ragazzi saranno i principali attori in scena e si muoveranno su di un palco da loro stessi creato durante la settimana di **Oratorio feriale** che, come sempre, li vedrà impegnati nella preparazione della nostra festa, con una nota di colore in più: tutti avranno la super favolosa coloratissima « MAGLIETTA ».



Per tutte le

## Pratiche Automobilistiche

- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.  
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
Demolizione targhe.  
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.  
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
Duplicati fogli complementari.  
Duplicati libretti di circolazione.  
Passaporti Ecc... ecc...

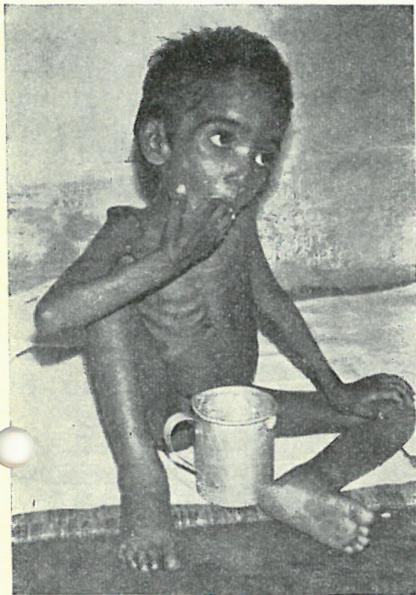


Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**

# Dalle Missioni



Belem, 8-7-78

Carissimo Signor Curato,  
e amici tutti,

ho aspettato un po' a risponderle perchè ho voluto arrivare al punto di poterle dare buone notizie.

Mi sono curato in una clinica giapponese per l'infezione alla prostata e adesso sto bene. Continuo la cura con una puntura ogni due giorni. Ma sto' bene.

E appena sarà possibile ritornerò in Italia.

Anche ieri il Padre Provinciale me ha parlato, ma non so quando arriverà il permesso delle autorità militari.

La grazia più bella che ho ricevuto (io la considero già ricevuta, sebbene il P. Provinciale me ne abbia solo parlato fuggacemente) è che ritornerò nell'interno e forse a Viseau.

Non lo avrei mai domandato, ma accetto di cuore aperto e credo che Dio mi aiuterà. E poi, col riposo, la preghiera che farò in Italia, riuscirò a essere più forte.

Non credo che sia una fuga dalla capitale perchè qui sto lavorando molto.

Ringrazi a nome mio tutti quelli che offrono la "roba usata", per i poveri di qui, pregate per me e per tutti i missionari di qui.

A tutti tanti saluti.

Con molto affetto.

**P. Cariati**

# Offerte ricevute

## In Giugno

Fidanzati L. e B.	L. 20.000
P. D.	L. 10.000
Per una promessa	L. 10.000
Dai Cresimandi	L. 230.000
Stracci	L. 9.000
In cassetta	L. 10.000
Fam. P. per 40°	L. 100.000
Classe 1052	L. 15.000
N. N.	L. 10.000
N. N.	L. 10.000
N. N.	L. 200.000
N. N.	L. 30.000
In cassetta	L. 35.000
Per benedizione	L. 10.000
Per bened. Cappella Bertini	L. 12.000
Rottami	L. 20.000
Cartaccia	L. 115.000

## In Luglio

N. Galbiati Manuela	L. 20.000
N. Rossi Alessandra	L. 20.000
N. Lonardi Alessandra	L. 20.000
N. Gobbetti Francesca	L. 15.000
Sposi B. S.	L. 30.000
Per scampato pericolo	L. 50.000
Per compl. Parroco G.D.M.	L. 20.000
N. N.	L. 50.000
N. N.	L. 10.000
N. N.	L. 200.000
N. N.	L. 50.000
Per grazia ricevuta	L. 20.000
D. S.	L. 10.000
O.	L. 10.000
S. O. M.	L. 20.000
G. F.	L. 10.000
C. N.	L. 20.000
Per B. F.	L. 100.000
N. N.	L. 100.000

La carità generosa e sempre anonima di questi offerenti, è di buon esempio e di stimolo a tutti i parrocchiani.

Sono queste offerte che ci fanno coraggiosi a continuare ancora i lavori nella nostra Chiesa.

L'abbiamo per tanti anni trascurata pensando e provvedendo prima alla nuova Chiesa, poi all'oratorio nuovo di Via Cirene.

E ora ci troviamo non solo nel dovere di provvedere alla nostra Chiesa, ma purtroppo di essere in tempi difficili, quando i costi vanno alle stelle, e quando le spese preventive in pratica si raddoppiano.

Tolto il "tendone" che avvolgeva l'altare, ora l'abside rimane nuda, povera e desolata. Ci vogliono evidentemente altri 3 affreschi, in continuazione di quelli esistenti. E' vero che è un lavoro meno urgente del pavimento o della volta, ma è pur vero che quelle pareti "gridano" la loro povertà.

Grazie per gli offerenti. Dio rimeriti.

# Note d'archivio

## SPOSI NOVELLI

Trombin Lorenzo con Manzato Ornella — Gerla Valerio con Borusso Laura — Lattuada Ruggero con Bruni Gabriella.

Ben poco valgono i corsi per fidanzati e i tre colloqui col Parroco, se gli sposi non hanno un fondo buono di fede e di istruzione, di religiosità, se non hanno idee chiare sulla santità del matrimonio. Almeno ora da sposi ci sia un po' di preghiera assieme ogni giorno, ci sia fedele la S. Messa festiva. Sarà un aiuto per supplire la povertà spirituale avuta nella preparazione!

Ve lo auguro con tutto il cuore!

Se Dio è nel vostro cammino, la vostra vita coniugale sarà benedetta certamente.

## NUOVI FIGLI DELLA CHIESA BATTEZZATI

Lonardi Alessandra di Giuseppe — Gobbetti Francesca di Carlo — Galbiati Manuela di Roberto — Bersani Mara di Giovanni — Rossi Alessandra di Mario — Crippa Federico di Luigi. Mi è stato riferito che faccio difficoltà a battezzare i bambini. Sì, è vero fino a un certo punto! e mi spiego: battezzare un bambino è per i genitori assumere grande responsabilità di fronte a Dio e alla Chiesa!

E' garantire l'istruzione religiosa del bambino! Ma se i genitori non ci vanno mai alla Chiesa, non fanno mai Pasqua, non hanno vita religiosa, che garanzia danno di essere educatori cristiani?

Non è dunque che non si vogliono battezzare i bambini, ma solo si vuole maggior serietà nel garantire l'educazione religiosa di questi bambini.

# Necrologie



**Bonfanti Danilo**, 17enne, vittima di una assurda e bestiale vendetta. Perché, Signore un dolore così umanamente ingiusto per una madre? Un giovane pieno di vita, volenteroso nel lavoro, allegro di carattere, selvaggiamente ucciso solo per una parola buttata senza pensarci. Le poche dolorose ore di agonia siano valse per lui un Paradiso e per i desolati genitori rassegnazione.



**Varisco Egidio**, 52enne, in pochi attimi il cuore gli si fermò: la fine. Moltissimi amici e conoscenti lo accompagnarono nell'ultimo viaggio. Tanto dolore, tanti fiori e più che tutto tanta misericordia da parte di Dio.

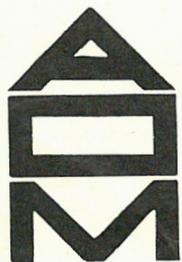
**Banfi Enrico**, d'anni 86; un ometto dalla fibra eccezionale. Ancora più che ottantenne in bici veloce e sicuro; ma soprattutto ricco di convinzioni cristiane, di fede. Fedelissimo alla sua Messa domenicale. Lascia ai figli veramente esempio di onestà nel lavoro e di timor di Dio.



**Beretta Mario**, d'anni 72. Per anni ogni mattina da pensionato, l'abbiamo visto seduto in piazzetta, col fratello Renato, ad aspettare il mezzodì. Esempio di amor fraterno. Finché un giorno non comparve; strano! Era l'inizio della fine! Ospedale, cure, operazioni e pietose bugie per incoraggiarlo. L'ospedate gli servi però per riaccendere la fede di un tempo e per ricevere volenteroso i conforti religiosi.



**Grazzani Lina**, della Preziosa. A 73 anni Dio la chiamò al premio eterno promesso a chi lo serve fedelmente e anche come ricompensa meritata per lo aiuto prestato generoso per tanti anni alla necessità del Santuario di Seggiano. Anche la Madonna cui fu tanto devota l'accoglia vicino a sè.



da **CIRILLO**

di **ORAZIO e ANGELO**

Piazza della Repubblica

Tel. 90.40.538

ELETTRODOMESTICI  
CASALINGHI

ARTICOLI REGALO

TELEVISORI - LAMPADARI

# MELZI LUIGI

- RADIO
- TELEVISIONE
- ELETTRODOMESTICI

MACCHINE PER CUCIRE « SINGER »

MACCHINE PER SCRIVERE « OLIVETTI »

Via Roma, 69

Tel. 90.40.414

PIOLTELLO



## FREZZA MARIO

CERNUSCO S/N.  
Telef. 90.43.080

dovunque tu sia  
entro 48 ore

RICAMBI ORIGINALI

PREZZI CONTROLLATI

OROLOGERIA  
OREFICERIA

# Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOVA • OMEGA  
CITIZEN • LORENZ

LABORATORIO PROPRIO  
ATTREZZATO ELETTRONICAMENTE  
GIOIELLI DI ALTA QUALITA'  
SERIETA' - PRECISIONE - GARANZIA

Via Roma, 32 - PIOLTELLO - Telef 90.40.694



## baby stile

*pirovano*

NEGOZIO SPECIALIZZATO PER BAMBINI  
TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO - SCARPE GIOCATTOLI

Via Roma, 32 - Telefono 90.42.122 - PIOLTELLO



via mantegna, 68  
telefono 90.41.176  
PIOLTELLO  
(Milano)



DECORATORI - PITTORI

COLORIFICIO

PENNELLI - COLORI - BELLE ARTI - CORNICI

VIA MILANO 69 - TEL: 90.40.698  
20096 PIOLTELLO

# BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 19.650.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO  
SERVIZIO AI CLIENTI**

FILIALE DI PIOLTELLO:

P.zza della Repubblica - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO - PANTIGLIATE

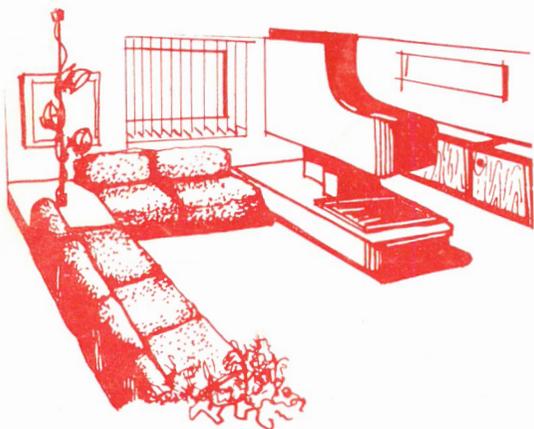
# Salina Luigi

**SERVIZIO A DOMICILIO**

- ACQUE NATURALI  
E GASATE
- VINI PREGIATI  
e DA TAVOLA
- BIBITE - BIRRE

**Concessionario « SPUMADOR »**

**Via Roma, 14 - Tel. 9041108 - PIOLTELLO**



**MOBILI**

# Barzago Guido

VIA MILANO, 63

TELEFONO 90.41.260

PIOLTELLO (MI)

# F.lli ARENA

VASTO ASSORTIMENTO  
CONFEZIONI  
UOMO - DONNA - BAMBINO

CORREDI COMPLETI  
E ARREDAMENTI PER  
LA CASA

Via Bozzotti n. 30 - Telefono 90.40.646

PIOLTELLO